

cultura alimentare

I Ministeri delle politiche agricole alimentari e forestali e dei beni culturali e del turismo hanno proclamato il 2018 Anno nazionale del cibo italiano. Un'occasione importante per valorizzare e mettere a sistema le tante e straordinarie eccellenze del nostro Paese e per ribadire il legame profondo tra cibo, paesaggio, identità e cultura. Una campagna di comunicazione che partendo dai musei ponga l'attenzione sul rapporto, nei secoli, tra arti e cultura enogastronomica.

Il lavoro degli ecomusei a servizio del "Geoportale della cultura alimentare", un progetto per raccontare il territorio e le sue peculiarità enogastronomiche. L'iniziativa è stata presentata nelle scorse settimane nella sede della Regione a Udine: il Geoportale aveva esordito in occasione di Expo a Milano nel 2015, promosso dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. La Regione Friuli Venezia Giulia è stata la prima ad aderire al progetto attraverso il Servizio di catalogazione, formazione e ricerca dell'Ente regionale per il patrimonio culturale (Erpac). L'obiettivo del Geoportale è quello di attivare dei percorsi comunicativi in grado di rendere chiaro l'universo che compone l'identità culturale di un terri-

torio attraverso documenti, tracce, riferimenti geografici e strumenti di *storytelling* raccolti con una sensibilità etnoantropologica. Tutto questo potrà risultare utile per il turista, il ricercatore, l'operatore economico e pure il curioso. Uno dei primi risultati successivi all'adesione della Regione FVG al progetto, è stata la realizzazione di nuovi video di micro-narrazione etnoantropologica del territorio: tali video combinano, in pochi minuti, frammenti di filmati e foto storiche, strumenti e contesti attuali ma soprattutto il racconto di testimoni e protagonisti di sapori, tradizioni, identità che sono stati raccolti ed elaborati dagli operatori degli ecomusei del Friuli Venezia Giulia. Questa nuova metodologia, integrabile con gli strumenti di catalogazione ministeriale, è basata sull'esperienza del portale "I Granai della memoria", un progetto dell'Università di scienze gastronomiche di Pollenzo (Cuneo) e Slow Food che è stato premiato dall'Unione Europea per il Patrimonio culturale 2015. Ad oggi il Geoportale integra 10 database fra ministeriali, nazionali e regionali, consta di 10mi-

la 657 schede visitabili con il relativo corredo di immagini, 960 documenti multimediali, 5867 elementi geolocalizzati. La scelta della georeferenziazione facilita la visualizzazione dei beni su una cartografia in modo tale che il legame tra bene e territorio sia immediato. Il progetto nel suo complesso si sposa perfettamente con quanto realizzato nel corso degli anni dagli ecomusei, nella loro opera di recupero e valorizzazione dei prodotti locali come è avvenuto anche nel Gemonese con il *pan di sorc* ma anche con il formaggio della latteria turnaria di Campolessi, per fare degli esempi: i saperi attorno a questi prodotti raccolti dall'Ecomuseo delle Acque potranno dunque diventare materiale per la promozione del territorio e della sua storia, utilizzando le nuove tecnologie una volta inserito nel Geoportale. Dal punto di vista tecnologico, il Geoportale, oltre a un interfaccia semplice e intuitivo che sfrutta innovative modalità di fruizione quali appunto la visualizzazione georeferenziata ma anche mappe concettuali e navigazione dei database per fonti dati, ha anche sperimentato una modalità di ricerca basata su un software (Ibm Alchemy) di analisi semantica dei testi descrittivi nelle schede del database "Granai della memoria". (PC)



All'edizione 2017 della campagna "Amica mucca" hanno partecipato più di duecento persone, tuttora sono numerose le richieste di adesione. Il 20 aprile il regista Michele Trentini farà da testimonial al rilancio del progetto.

AMICA MUCCA

In occasione di *Slow Food Day* di aprile, verrà riproposta la campagna "Amica mucca" edizione 2018, promossa dall'Ecomuseo delle Acque in collaborazione con il Circolo culturale ricreativo di Campolessi, per sostenere i piccoli allevatori del locale caseificio. La latteria di Campolessi è una delle ultime latterie turnarie ancora presenti in Friuli (ne restano 6 delle oltre 650 in attività negli anni Settanta) ed è l'unica a produrre un formaggio che è Presidio Slow Food, anche grazie al sostegno economico garantito dall'Ecomuseo. Il riconoscimento è dovuto al disciplinare di produzione rigidissimo, in relazione al benessere

segue a pag. 2

In questo numero:

PRIMO PIANO

- documentare il patrimonio immateriale

LUOGHI

- in cammino con l'ecomuseo
- note nei roccoli

INIZIATIVE

- agenda di primavera



segue da pag. 1

e all'alimentazione delle bovine (a base di sola erba o fieno, vietati insilati e fasciati) e alle modalità di lavorazione (a latte crudo, con lattoinnesto autoprodotta e utilizzo di caglio naturale).

Il modello turnario prevede che gli allevatori mettano assieme il latte di due munte (mattina e sera) e a turno ritirino il prodotto. Questo sistema, finalizzato a lavorare il latte di piccoli allevamenti a conduzione familiare, rischia oggi l'estinzione. La latteria turnaria di Campolessi è costituita da una quindicina di soci, la maggioranza dei quali gestisce stalle di piccole dimensioni. Va dunque sostenuta, per garantire un futuro a un modello unico che assicura tracciabilità e genuinità alle produzioni.

La campagna "Amica mucca" serve proprio a questo. Versando un contributo direttamente all'allevatore si provvederà al mantenimento della mucca adottata, in cambio si avrà il diritto di ritirare, ad un prezzo scontato, formaggio, burro e ricotta prodotti anche con il suo latte.

Quest'anno ogni prima domenica del mese, da maggio a ottobre, gli allevatori aderenti al progetto vi aspetteranno direttamente in azienda o al banchetto del Mercato contadino che verrà allestito nell'area festeggiamenti di Campolessi grazie alla disponibilità del Circolo culturale ricreativo della borgata. Nelle domeniche soleggiate sono previsti anche *ciclotour* con guida che vi porteranno a conoscere le tante suggestive peculiarità dell'agro gemonese. ■

DOCUMENTARE IL PATRIMONIO

L'Ecomuseo delle Acque ha organizzato a settembre la prima edizione del Festival "Sguardi sui territori", quattro giornate di riflessione sul tema del rapporto tra ecomusei e antropologia visuale, un indirizzo delle scienze demotnoantropologiche volto a documentare e analizzare le manifestazioni espresse dalle culture di un territorio. Presentazioni, conferenze, seminari hanno costituito un'occasione importante di confronto e dibattito tra gli addetti ai lavori e il pubblico.

L'ecomuseo rappresenta l'evoluzione del museo verso una dimensione territoriale. Il modello si rifà ai concetti della nuova museologia che vede il museo aperto al territorio e non più racchiuso in un edificio, e che sposta i principi alla base dell'istituzione museale dalla collezione al patrimonio in senso olistico, da un'impostazione disciplinare a una modalità di organizzazione interdisciplinare, dalla gestione pubblica dei beni culturali a forme di cittadinanza attiva in favore del patrimonio nella sua più ampia accezione. In più gli ecomusei sono chiamati a promuovere e a sostenere le attività di inventariazione e catalogazione relative ai



patrimoni culturali presenti sui propri territori rendendo partecipi le comunità locali dei processi di ricerca, valorizzazione, fruizione e promozione dei beni materiali e immateriali, comprensivi dei saperi e delle pratiche trasmessi localmente.

In tale contesto l'antropologia visuale può svolgere un ruolo fondamentale nel rappresentare e restituire in modo coerente le forme e i comportamenti culturali che caratterizzano e distinguono territori, popolazioni e patrimoni nelle loro espressività e attività tramandate attraverso il gesto e il corpo. Il ricercatore ecomuseale è portato dunque a rivolgere l'attenzione agli aspetti acustici e visivi della cultura locale e alle modalità attraverso cui

questi diventano comunicabili entro i diversi contesti sociali, potendo anche avvalersi di attrezzature tecniche avanzate e affidabili che rendono accessibili tanto le riprese sul campo quanto le operazioni di post-produzione.

Al festival, svoltosi a Gemona, hanno partecipato antropologi e registi provenienti da tutta Italia: Rita Auriemma, Roberto Dapit, Fabrizio Magnani, Luca Percivalle, Massimo Pirovano, Mario Spiganti, Michele Trentini e Roberta Tucci, a cui si è aggiunto un gruppo di documentaristi del Laboratorio audiovisuale che opera presso l'Accademia Slovena delle Scienze e delle Arti (Miha Peče, attuale direttore, oltre a Naško Križnar, Manca Filak e Špela Ledinek Lozej). ■

SAPERI RITROVATI



Si è concluso ad Osoppo il corso per apprendere l'arte di fare cesti. I partecipanti hanno festeggiato con i maestri artigiani Antonino, Fabrizio e Pierino la raggiunta autonomia creativa.

UN PROGETTO PER LE SCUOLE

Adotta un attrezzo è il titolo del progetto proposto dall'Ecomuseo delle Acque per coinvolgere le scuole nell'attività ecomuseale. Due gli obiettivi: offrire alle giovani generazioni opportunità di studio e riflessione che consentano di riscoprire il patrimonio e i saperi alla base della tradizione contadina, affinché non vengano recisi i legami che ancora oggi legano quella civiltà ad un presente in cui l'attività agricola sta assumendo un ruolo sempre più marginale; valorizzare i piccoli musei e le collezioni etnografiche presenti sul territorio coinvolgendo gli istituti scolastici nell'attività di recupero, conservazione e diffusione del patrimonio tradizionale locale. Una dozzina le scuole aderenti con percorsi specifici sulla pesca, le fornaci, la bachicoltura, la macina-

zione, l'artigianato del cartoccio... Numerose le sedi museali coinvolte: tra queste il Museo dell'arte molitoria e l'allestimento della Collezione Pecoraro a Gemona del Friuli, l'Esposizione etnografica di Arterga, il Museo delle fornaci di Treppo Grande, la Casa della manualità rurale "Geis e risciei" di Forgaria, il Museo del cartoccio e del vimine di Reana del Rojale. Foto storiche e d'archivio e oggetti di cui si faceva uso nei mestieri oggi dimenticati vengono messi a disposizione degli insegnanti per stimolare curiosità e domande, testimoni anziani si raccontano agli studenti in classe o nei musei coinvolti. Alla fine dell'anno scolastico verrà allestita una mostra con i lavori e le riflessioni dei ragazzi, gli elaborati più originali verranno premiati. ■

ISAURA Notiziario dell'Ecomuseo

Quadrimestrale di informazione dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese Registrato al Tribunale di Tolmezzo il 9 agosto 2007 n. 171 REG. PER.

Direttore responsabile: Piero Cargnelutti

Redazione

CEA Mulino Cocconi
largo Beorče 12 - Borgo Molino
33013 Gemona del Friuli (Udine)
tel. 338 7187227

info@ecomuseodelleacque.it
www.ecomuseodelleacque.it

Hanno collaborato a questo numero

Piero Cargnelutti, Laura Giavitto
Nicola Picogna, Etelca Ridolfo
Andrea Romanini, Maurizio Tondolo

Progetto grafico

Elisabetta Ursella

Fotografie

archivio fotografico dell'Ecomuseo
(se non è indicato l'autore)

Illustrazione

Luigino Peressini

Stampa

Tipografia Toniutti - Osoppo

Tiratura

1000 copie

chi desidera ricevere Isaura
via posta può richiederne copia
alla segreteria

L'Ecomuseo delle Acque e i Rolling Claps organizzano la seconda edizione del Cammino di gruppo che da S. Tomaso (Majano) nell'arco di due giornate, il 2 e 3 giugno, condurrà i partecipanti alla località di S. Agnese (Gemona), per un totale di 38 km.

La collaborazione tra due realtà attive su fronti diversi ha dato origine al Cammino. L'Ecomuseo che vuole documentare e recuperare la memoria storica di questo territorio ha incontrato la combriccola dei Rolling Claps che, mossi dalla curiosità per il mondo e per l'altro, camminano lentamente e laicamente. Come una combriccola o una conventicola oppure una comitiva, ma anche un codazzo, una congregazione, una corporazione, una squadra, una confraternita, una cricca, una cerchia, un sodalizio, una banda, un manipolo, un gruppuscolo, una truppa, insomma assieme, in gruppo, cammineremo in questa parte del Friuli ripercorrendo una delle vie per Venezia, tappa obbligata per chi da nord o da est voleva dirigersi alle tre grandi mete della cristianità occidentale. Incroceremo i nostri passi con i passi di antichi pellegrini che erano diretti a Roma, a Gerusalemme o a Santiago, ma anche incontreremo le memorie di transumanti, di briganti, di commercianti. Saremo un po' pellegrini, un po' migranti, pure un po' turisti, anche se sarà più difficile accettarlo.

Saremo una "compagnanza", perché se esistono le brutte compagnie, non possono esistere le brutte compagne. Compagnanza è l'unione di compagnia e viandanza: un gruppo di persone che spezzano il pane mentre danzano sulla via, e poi è una parola buffa, che fa sorridere, che mette allegria. Dove c'è allegria tutto è prossimo: gli allegri non sono mai distanti tra di loro, non sono diffidenti, non hanno codici che oppongono gli uni agli altri, perché l'allegria abbatte ogni cosa. Come in una danza di gruppo abbiamo pensato che sarebbe bello essere in tanti, perciò vi invitiamo a unirvi a noi a camminare, a danzare sulla via, a ridere e a riflettere. Per Rilke gli uomini capaci di scorgere la ricchezza nel quotidiano erano i creatori, così noi, con la nostra allegria e il passo dell'ultimo, troveremo l'esotico nel domestico. Camminando costruiremo una piccola storia, di cui saremo i personaggi principali e secondari.

IN CAMMINO CON L'ECOMUSEO
2 - 3 GIUGNO 2018
INFO E ISCRIZIONI: 338 7187227



IL SANTO DEI VIANDANTI

Chi percorrerà il "Cammino dell'ecomuseo" troverà rappresentata, sia alla partenza (dipinta sulla chiesa di S. Giovanni a S. Tomaso) e anche all'arrivo (sculpta sulla facciata del duomo di Gemona), la figura di San Cristoforo.

Martire in Licia durante la persecuzione di Decio, godeva speciale venerazione presso i pellegrini: proprio per questo sorsero in suo onore istituzioni e congregazioni aventi lo scopo di assistere i viaggiatori che dovevano superare difficoltà di ogni genere. Questo culto determinò il sorgere di una letteratura copiosa e straordinaria. Secondo la Legenda Aurea di Jacopo da Varagine (sec. XIII), Cristoforo era un giovane gigante convertito al cristianesimo che scelse una abitazione nelle vicinanze di un fiume, per aiutare i viandanti a passare da una riva all'altra. Una notte fu svegliato da un fanciullo che lo pregò di traghettarlo; il santo se lo caricò sulle spalle, ma più s'inoltrava nell'acqua, più il peso del fanciullo aumentava e a stento, aiutandosi col grosso e lungo bastone, riuscì a guadagnare la riva. Qui il bambino si rivelò essere Cristo e gli profetizzò il martirio.

agenda

aprile

Sarà un mese dedicato al gusto con tante iniziative legate alle tradizioni gastronomiche. A Campolessi nell'ambito della "Sagra di San Marco" si potranno gustare i *cjapiei*, piatto che valorizza formaggio e ricotta della locale latteria turnaria, mentre alla Frasca del borgo ritorna l'appuntamento con il *tajut*. A Osoppo riapre il punto ristoro della Fortezza con la novità degli apericena ecomuseali: produttori locali incontrano i grandi vini del FVG sulla "Strada del vino e dei sapori" del Gemonese. Venerdì 20 aprile sarà di scena a Gemona il regista Michele Trentini con un'anticipazione del film documentario che ha dedicato alle latterie turnarie di Campolessi e Peio.

maggio

Si parte con la prima domenica del mese dedicata al Mercato contadino di Campolessi, ma anche con i *ciclotour* per conoscere da vicino il territorio dell'Ecomuseo. La prima uscita è in programma sabato 19 maggio in occasione della "Festa delle orchidee" ad Osoppo, lungo un percorso che attraverserà l'ambito naturalistico delle Sorgive di Bars. È previsto anche un corso base di fotografia naturalistica rivolto ai ragazzi. L'attività si ripromette di avvicinare i giovani all'arte fotografica educandoli all'utilizzo della fotocamera e informandoli sulle opportunità straordinarie offerte da questo strumento, ormai alla portata di tutti. La ricorrenza del terremoto verrà invece ricordata con un seminario dedicato al recupero della memoria, protagonista l'antropologo Mario Spiganti fondatore della Banca della memoria del Casentino.

giugno

Si inizia con la due giorni del "Cammino dell'ecomuseo", un percorso di gruppo da Majano a Gemona passando per Buja e Artegna. Si prosegue con la "Festa dei roccoli" in programma a Montenars domenica 17 giugno, appuntamento ormai classico per percorrere in compagnia di una guida un sentiero ad anello che collega i quattro roccoli ancora ben gestiti e potati. Dopo la facile camminata nei boschi, ci sarà la possibilità di pranzare con piatti locali (ogni roccolo offre il suo menù) e assistere a un concerto nel roccolo di Pre Checo Placereani.

luglio

A Gemona si apre la stagione estiva con gli appuntamenti di "E state in centro". I fine settimana saranno all'insegna del teatro, dei dialoghi con l'autore, delle degustazioni e dei laboratori creativi. Tante proposte per chi d'estate vuole godersi il centro storico della cittadina.

resta in contatto

seguendo gli aggiornamenti su
www.gemonese.info
richiedendo informazioni a
info@ecomuseodelleacque.it

NOTE NEI ROCCOLI

I roccoli sono boschetti a pianta arrotondata, piantumati e attrezzati un tempo per la cattura degli uccelli. A Montenars, piccolo comune posto sul versante meridionale del monte Cuanan, ce n'erano una sessantina sulle selle e lungo i crinali dei monti, dove intercettavano le rotte migratorie che ancora oggi attraversano il paese. Di questi solo alcuni sono sopravvissuti sino ai nostri giorni, ben conservati, pregevoli per le dimensioni e il fascino delle forme: realizzati nei secoli trascorsi per colmare le carenze alimentari dovute alle difficili condizioni di vita, sono stati ampiamente utilizzati dalla popolazione locale sino al secondo dopoguerra, per poi essere gradualmente abbandonati anche a causa della chiusura imposta dalla legge che ha vietato la caccia con le reti. Da una decina d'anni l'Ecomuseo delle Acque è impegnato in un progetto che punta a far conoscere e a valorizzare queste antiche strutture vegetali, riconverten-

dole ad altre funzioni di tipo scientifico, naturalistico, didattico e culturale. I roccoli fanno parte del patrimonio culturale friulano, tra gli impianti che Montenars conserva ancora in ottimo stato c'è il roccolo appartenuto a Pre Checo Placereani. È per questo che il paese pedemontano si propone oggi come un luogo privilegiato in cui gli abitanti sono stati letteralmente i costruttori del loro paesaggio. Nell'ambito del progetto di riconversione, viene proposto anche per l'estate del 2018 un ciclo di concerti. Alla base vi è l'idea di unire le passioni per la musica con quelle per l'ambiente e il paesaggio, un connubio unico e magico. Le "piazze", ovvero gli spazi definiti dai corridoi di carpini, ospiteranno gli spettacoli. Prima di ciascun appuntamento musicale sarà possibile effettuare un'escursione con la guida naturalistica messa a disposizione dall'Ecomuseo, alla scoperta del paesaggio e dei borghi del paese. ■



PROGRAMMA DEI CONCERTI

17 giugno - Roccolo di Pre Checo
"Atmosfera" con i *Perché no* (Friuli)

22 luglio - Roccolo di Manganel
"Sian vegnus a chantar e sounar"
con *Lhi Destartavelà* (Piemonte)

12 agosto - Roccolo di Spisso
"Raggi musicali atôr pal rocul"
con i *FEP* (Friuli)

2 settembre - Roccolo del Postino
"Pe' du' solde"
con gli *Organicanto* (Umbria)

info e prenotazioni 338 7187227

ORTICOLTURA SOCIALE

Coltivare un orto è un'attività che arricchisce l'esperienza di ciascuno in mille modi diversi: è lavoro all'aria aperta, contatto con la natura, alimentazione sana. Ad Artegna, grazie al corso organizzato da Comune ed Ecomuseo, a questi benefici si aggiungono la riscoperta di tradizioni antiche e il piacere di fare amicizia. Perché l'orto prevede sia momenti di intimità e riflessione che momenti di condivisione, per uno scambio di opinioni, semi, prodotti, o per presentare il frutto del proprio lavoro. L'edizione 2018 del corso è dedicata alle piante orticole autoctone e alla coltivazione fuori suolo: un approccio con uno sguardo alla riscoperta di varietà locali che vanno scomparendo, soppiantate dai nuovi approcci intensivi e uniformati agli standard della

grande distribuzione. L'attività prevede anche laboratori pratici sul campo, per i quali sono state allestite apposite aiuole didattiche in un parco urbano, grazie all'aiuto dei volontari e di un gruppo di giovani stranieri richiedenti asilo, ulteriore riprova del potere aggregante di un simile approccio. Le aiuole sono ora a disposizione di scuole, associazioni e cittadini, che potranno adottarle o utilizzarle per nuove iniziative. Il Comune di Artegna ha avviato negli ultimi anni anche il progetto "Adotta il verde", che permette di adottare gli spazi pubblici per prendersene cura, in uno spirito di condivisione del bene comune. Un approccio di ampio respiro, a vantaggio della resilienza di una comunità che si riscopre pronta alle sfide dei frenetici tempi moderni. ■



Le parole della cultura

La stagione espositiva al Mulino Cocconi si apre con "Le parole della cultura", una mostra che racconta in forma di lemmario l'articolato percorso compiuto dal Centro di catalogazione e restauro dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia, ora Ente regionale per il patrimonio culturale, nei suoi primi quarant'anni di attività. La mostra e il catalogo che la documenta sono nati dall'idea che il patrimonio culturale è un bene comune, e come tale deve essere facilmente fruibile da tutti.

Il racconto del patrimonio culturale del FVG si snoda lungo le parole di un abbecedario che compone una sequenza di termini in grado di rappresentare e di rimandare agli ambiti di lavoro, ai progetti, alle ricerche, agli interventi di documentazione condotti dal Centro di catalogazione di Passariano, e alla sua enorme mole di esperienze.